



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

DI SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO

MONTERIGGIONI

DISTRETTO SCOLASTICO N° 38

PIAZZA EUROPA, 1 – LOC. S. MARTINO 53035 MONTERIGGIONI (Siena)

TEL. +39 0577 318644 FAX +39 0577 318415 E-Mail : SIIC81200B@istruzione.it -
SIIC81200B@pec.istruzione.it

Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri

Anno scolastico 2018/2019

Il “Protocollo d’Accoglienza” ...

“E’ un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le diverse possibili fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento della Lingua italiana:

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro aperto, che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate”.

(Tratto da D.Demetrio – G.Favaro: “Didattica Interculturale-Nuovi sguardi, competenze, percorsi” cap. “Dieci attenzioni da sviluppare e azioni da realizzare” pag. 172 . edito da Franco Angeli).

Questo documento intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune da condividere e realizzare all’interno del percorso dei vari team-docenti.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola. E’ uno strumento di lavoro che:

Contiene criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri.

Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le fasi dell’accoglienza.

Propone modalità di intervento per l’apprendimento della lingua straniera.

Individua le risorse necessarie per tali interventi.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d’accoglienza, l’Istituto si propone di:

Facilitare l’ingresso a scuola dei bambini e dei ragazzi

stranieri. Sostenerli nella fase d’adattamento.

Entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Favorire un clima d’accoglienza nella scuola.

Promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Accogliere i bambini venuti da lontano

L'inserimento di alunni stranieri riguarda tutte le classi dei nostri plessi. La maggior parte dei bambini stranieri viene inserita all'inizio dell'anno scolastico ma diversi sono i casi di alunni provenienti da altri Paesi arrivati ad anno scolastico già iniziato o inoltrato. Per organizzare l'accoglienza e l'inserimento dobbiamo tener conto dei diversi aspetti dell'accoglienza.

I diversi aspetti dell'accoglienza

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia straniera con la scuola italiana, con gli insegnanti e il dirigente scolastico. In questo momento iniziale le strategie d'accoglienza per un inserimento positivo si basano su almeno sei aspetti principali:

Prima accoglienza (Collaboratore scolastico).

Amministrativo burocratico (Segreteria).

Educativo (Dirigente scolastico, insegnante facilitatore e insegnanti di classe). Comunicativo (Segreteria, Direzione, Insegnanti, alunni).

Relazionale (Insegnante di classe e insegnante facilitatore, alunni)

Sociale (Commissione interculturale, insegnanti di classe, alunni, Enti e Associazioni del territorio per collaborazioni e intese).

Protocollo d'accoglienza per gli alunni di nazionalità non italiana

All'arrivo della famiglia per l'iscrizione

→ **Collaboratore scolastico**

Accoglie

Indirizza alla segreteria

→ **Personale di segreteria individuato per l'accoglienza**

Aiuta nella compilazione dei moduli (se non tradotti)

Avvisa il coordinatore per l'interculturale.

Fissa un incontro per il colloquio con i genitori.

Indirizza al comune per la mensa e i trasporti.

Fornisce materiale sul funzionamento della scuola (Possibilmente tradotto).

→ **Coordinatore per l'interculturale**

Conduce il colloquio con la famiglia in italiano, se comprendono la lingua, se non la comprendono con i mediatori.

Avvisa il referente di plesso per l'interculturale.

Decide insieme al referente interculturale di plesso l'inserimento più opportuno per il ragazzo.

Il colloquio con la famiglia si svolgerà su:

Biografia

Percorso scolastico nel paese d'origine.

Biografia linguistica (quante lingue conosce e a che livello)

Conoscenza della lingua italiana.

Presenza di certificati scolastici sul percorso effettuato e sui risultati ottenuti altrimenti se no presenti richiedere un'autocertificazione.

Titoli di studio dei genitori.

Lavori svolti nel paese d'origine ed in Italia.

Religione.

Prescrizioni religiose e/o mediche. Progetto migratorio.

La scelta della classe, se l'alunno non conosce per nulla la lingua italiana:

L'alunno va inserito:

Nella classe corrispondente per età anagrafica, se l'inizio del percorso scolastico è lo stesso.

Nella classe corrispondente per percorso scolastico, se l'inizio del percorso scolastico è ritardato di un anno.

Se arriva in terza media, ad inizio anno, si inserisce nella classe prevedendo un percorso disciplinare fortemente personalizzato ed un intenso supporto linguistico, per permettergli di sostenere l'esame di fine anno.

Se arriva in terza media, durante il II quadrimestre, si inserisce nella classe precedente.

Se non è scolarizzato completamente, si valuta caso per caso con il dirigente scolastico e la commissione intercultura.

All'arrivo nella classe

Si suggerisce un inserimento graduale (Compatibilmente con le esigenze di tutti)

→Referente per l'intercultura del plesso

Ha avvisato in precedenza la classe dell'arrivo del nuovo compagno.

Presenta l'alunno ai compagni, insegnando l'esatta pronuncia del nome e quale è il paese di origine.

Presenta i compagni e gli insegnanti.

Somministra le prove sulle competenze verbali e non verbali .

Segue l'alunno nel primo anno di scuola (ed in seguito se ci sono problemi), individuando bisogni e problemi di apprendimento e di socializzazione.

Individua i bisogni linguistici in italiano L2.

Organizza il primo intervento di insegnamento in italiano (dalle 20 alle 30 ore). Relaziona alla commissione intercultura dove si pianificano gli interventi.

→Coordinatore di classe (Scuola secondaria) o equipe pedagogica (Scuola dell'infanzia e primaria).

SI presenta/no.

Individua/no un alunno dello stesso gruppo linguistico (se presente) che sia mediatore ma solo per il primo periodo.

Individua/no un alunno italiano che sia tutor (se non è presente un alunno della stessa lingua) ma solo per un primo periodo.

Stimola/no i compagni perché comunichino con il nuovo arrivato.

Presenta l'alunno al consiglio di classe e raccoglie le programmazioni semplificate (entro due mesi dall'ingresso) se l'alunno è inserito nella scuola secondaria.

Sollecita gli insegnanti affinché seguano le programmazioni semplificate e valutino gli alunni prevalentemente sulle competenze acquisite nella lingua italiana (soprattutto nel primo anno di frequenza della secondaria)

→ **I compagni di classe**

Accolgono il nuovo arrivato con una festa di benvenuto (Se è possibile). Individuano il paese di provenienza sulla carta geografica. Cercano di interagire, anche se c'è scarsa comprensione, ma senza forzature.

→ **L'alunno Tutor o mediatore linguistico**

(Dai due ai quattro mesi nello stesso banco)

Segue il compagno traducendo semplici comandi cercando di far capire le situazioni. E' di aiuto nel lavoro scolastico, se il nuovo arrivato lo richiede.

→ **L'insegnante di italiano L2**

Segue il percorso individuato relativamente al livello dell'alunno.

Utilizza il materiale predisposto per l'insegnamento dell'italiano L2.

Relaziona alla fine dell'intervento indicando gli obiettivi raggiunti, i contenuti sviluppati e segnala gli eventuali bisogni di ulteriore sostegno linguistico.

Mantiene i contatti con il coordinatore di classe ed il referente per l'intercultura.

→ **I docenti di classe**

Adattano (per quanto possibile) l'orario prevedendo uno spazio maggiore per le discipline che utilizzano soprattutto i linguaggi non verbali (scienze motorie, arte e immagine, musica, eventualmente un laboratorio teatrale).

Seguono le programmazioni semplificate, cercando, per quanto possibile, di allineare nel tempo l'alunno alla programmazione media della classe.

Utilizzano testi di storia, geografia, scienze semplificati (vedi testi della casa editrice Erikson) riducendo al minimo le materie orali.

Semplificano al massimo la comunicazione.

Parlano lentamente e scandendo bene i vocaboli.

Sospendono la comunicazione nel primo periodo.

Valutano l'alunno prevalentemente sulle competenze linguistiche in italiano e nelle discipline espressive.

Organizza una cartellina con la documentazione dell'alunno.

Continuità

→ **Il referente intercultura di plesso**

Segnala le eventuali problematiche dell'alunno al referente dell'ordine scolastico superiore.

Trasmette la cartellina con la documentazione al referente. cartellina

Orientamento

→ Il referente intercultura di plesso o il coordinatore

Distribuisce al ragazzo gli opuscoli tradotti.

Sostiene un colloquio con la famiglia con l'aiuto di un mediatore linguistico in caso di scarsa conoscenza della lingua italiana.

Fornisce le informazioni necessarie per la compilazione dei moduli d'iscrizione.

Colloquio con i genitori

Informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, situazione familiare, interessi... -----

Rilevazione della biografia linguistica dell'alunno e della famiglia:

Cognome.....

Nome.....

Classe.....

Sezione.....

Dati personali

Nazionalità.....

Data di nascita.....

Luogo di nascita.....

Se immigrato, data di arrivo in Italia.....

Presenza di altri fratelli/sorelle.....si.....no.....

Se sì indicare per ciascuno:

età.....scuola.....classe.....sez.....

età.....scuola.....classe.....sez.....

età.....scuola.....classe.....sez.....

Storia scolastica del bambino

Scuole e classi frequentate nel Paese d'origine:

.....
.....
.....

Caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine

- inizio e fine anno scolastico.....

- Età d'ingresso nella scuola primaria.....

- Numero medio di alunni per classe.....

- Numero dei docenti che operano su ogni gruppo- classe.....

- Tempo scuola giornaliero.....settimanale.....

- Discipline scolastiche.....

.....
.....

- Linee generali della programmazione svolta (cosa ha fatto fino ad adesso):

.....
.....
.....
- Chiedere se ha portato con sé libri e quaderni ed invitare a consegnarli all'insegnante Sì..... No.....

- Esiste una scheda di valutazione (se sì il mediatore la traduce e va consegnata agli insegnanti di classe)
.....
.....

- Località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia (precisare scuola e durata della frequenza)
.....
.....

- Qual è il livello di scolarizzazione dei genitori:
Livello di istruzione del padre.....
Livello di istruzione della madre.....

- Qual è il loro progetto migratorio:
.....
.....

Data di immigrazione del padre.....
Data di immigrazione della madre.....

- Quali sono le aspettative della famiglia per la scuola (Prevedono un corso lungo di studi per il figlio o no?)
.....
.....

Situazione linguistica

Pratiche linguistiche quotidiane:

- Lingua usata dal bambino/a per comunicare
- con i genitori.....
- con i fratelli.....
- con gli altri.....

Lingua d'origine

- Lingua usata in famiglia.....
- Il bambino la capisce sì..... no.....
- Il bambino la parla sì.....no.....
- E' una lingua anche scritta o solo orale ?
- Se scritta, il bambino sa scriverla?sì.....no....

La lingua nazionale del Paese d'origine.....
- Sa scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine? ...sì....no....
-Dove ha imparato ?.....
Lingua/e parlata/e dal padre.....

Lingua/e parlata/e dalla madre.....

- Il bambino frequenta corsi di apprendimento della lingua d'origine in Italia ?.....sì....no....

-Se sì, da chi sono organizzati, in quale sede, con quali orari?.....

.....
.....

Altre lingue conosciute

- Quali?.....

- Livello di conoscenza.....

L'Italiano

Livello attuale di competenza della lingua orale e scritta, abilità e problemi:

-Italiano orale.....

.....

- Italiano scritto.....

.....

Conoscenza della lingua italiana dei genitori:

- parlata (padre).....

- scritta (padre).....

- parlata (madre).....

- scritta (madre).....

Colloquio con i genitori e l'alunno su:

(si può richiedere ai servizi sociali la collaborazione di un mediatore linguistico-culturale per facilitare la conoscenza della nuova scuola e per spiegare il suo funzionamento).

Gli orari.

La mensa e come avere l'esonero.

 Come usufruire dello scuolabus.

 Come sono formate le classi.

Quante e quali materie si studiano.

Come si giustificano le assenze, preavviso per quelle prolungate.

Come si svolgono i colloqui con gli insegnanti e le comunicazioni scuola-famiglia.

Come si svolge l'intervallo e la merenda.

 Quali materiali portare (in base alle condizioni economiche si stabilirà se la scuola può contribuire).

Come contattare e qual è la funzione del/della rappresentante dei genitori.

Fondamentale è offrire la possibilità di inserimento graduale la prima settimana di scuola.

Porre la massima attenzione all'aspetto emotivo del/della bambino/a e preparazione del gruppo che lo/la accoglie.